

**POLITICA** Marcianò e Iatì non risparmiano critiche al sindaco Falcomatà

# Raccolta rifiuti, indietro tutta

*«Assenza di idee, indirizzo politico ondivago e incompetenza»*

di GIUSEPPE CILIONE

«IL nocchiero Falcomatà, perpetrando la "tattica" del primo tempo, continua anche nel secondo la sua solitaria navigazione a vista, incurante delle frequenti e devastanti tempeste che la sua amministrazione ha costantemente causato ad una cittadinanza ormai naufragata»: Angela Marcianò e Filomena Iatì, con toni aspri e sconsolati, drammatici e sprezzanti, bocciano senza appello le ultime scelte amministrative in tema di "sistema rifiuti" mentre la città boccheggia in un'apnea senza fine. Per le due esponenti politiche, spina nel fianco di Fal-

comatà & Co. «assenza di idee per una progettualità condivisa con gli altri enti attori della gestione integrata dei rifiuti, ondivaga definizione degli indirizzi politici e incompetenza amministrativa hanno prodotto questo risultato». Un risultato che, purtroppo, in continuità con il passato, è davanti agli occhi dei reggini con discariche a cielo aperto e mondezze a go go.

«L'amministrazione comunale - esordiscono Marcianò e Iatì - cambia ancora rotta nella disastrosa gestione dei rifiuti. Non più internalizzazione dei servizi di igiene urbana con affidamento a Castore bensì avvio delle procedure di gara pubblica per la ricerca di un operatore specializzato del settore. La "svolta" è sancita il 31 gennaio u.s. con l'adozione dell'ordinanza sindacale contingibile ed urgente n. 8. Il Sindaco, pur riaffermando la volontà dell'am-

ministrazione comunale di internalizzare il servizio di igiene urbana attraverso l'affidamento in house alla società Castore, ha preso atto della necessità di dover avviare senza indugio una procedura di gara per individuare un operatore privato cui affidare i servizi di igiene urbana per una "durata pluriennale". Con buona pace per il suo progetto di affidamento in house che, esaurito lo scoppio elettorale, si scontra - passando dalla politica all'amministrazione - con criticità giuridiche, tecniche, amministrative e contabili che difficilmente potranno essere superate».

Adesso, dunque, si vira su un «servizio di raccolta con modalità porta a porta integrale e/o mista per i prossimi quattro anni (e possibilità di proroga per ulteriori 12 mesi)». «Un capitolo a parte - aggiungono Angela Marcianò e Filomena Iatì - meriterebbero poi le scelte "discrezionali" operate nella suddetta determina-

in riferimento ad alcuni requisiti richiesti alle imprese del settore per la partecipazione alla procedura di gara, che appaiono "motive" dal solo obiettivo di ampliare la platea degli operatori che concorreranno, nonché

la previsione della clausola sociale che non garantisce il mantenimento dell'attuale livello occupazionale dei lavoratori dipendenti della società AVR». «E' lampante - incalzano - la totale assenza di un'idea strategica finalizzata a disegnare un percorso virtuoso nel sistema della gestione dei servizi di igiene urbana. (...) Si



Rifiuti per strada in città

dirà, a giustificazione, che le palesi criticità del ciclo integrato dei rifiuti sul territorio calabrese sono note e vincolano le scelte degli amministratori locali. Uno scenario che nella nostra città è stato colorito da una continua e spasmodica ricerca da parte degli amministratori comunali (però nel periodo post Oliverio!) dei responsabili cui addossare la disastrosa e unica, nel panorama italiano, situazione di degrado che i reggini continuano ad essere costretti a vivere».

Insomma, per le due consigliere comunali la squadra di governo cittadino evidenzia una certa attitudine nell'arte dello "scaricabarile". «Prima la Regione Calabria - tuonano Angela Marcianò e Filomena Iatì - poi i "lordazzi" (così apostrofati dallo stesso Falcomatà e che comunque ci sono!) poi i gestori degli impianti di smaltimento rifiuti, poi ancora la Regione Calabria. Polemica accantonata solo da qualche giorno a seguito all'incontro tra Spirì e Falcomatà nel segno della "ritrovata" comu-

nione d'intenti tra Istituzioni per il superamento dell'emergenza rifiuti nella nostra Città». E per trovare esempi più virtuosi non occorre andare lontano mentre il dato sulla raccolta differenziata continua a rimanere tremendamente pallido. «Giovà ricordare - pun-

tualizzano, a tal riguardo, le due esponenti dell'opposizione consiliare - che nella limitrofa ATO di Catanzaro grazie ad una mirata attività di programmazione e progettazione si è riusciti a costruire un efficiente sistema che consentirà al territorio catanzarese una autosufficienza nel ciclo integrato dei rifiuti. Con benefici per le comunità del territorio sia in termini economici, con la riduzione della TARI, che in materia ambientale. Attualmente la percentuale di raccolta differenziata del territorio catanzarese è del 54% quella del territorio reggi-

no è del 30%, per quanto l'indicatore più importante, per la quotidianità dei cittadini, sono le discariche a cielo aperto, di cui Reggio Calabria è oramai gremita. Per contro, l'ATO Città Metropolitana di Reggio Calabria, istituita al pari delle altre quattro ATO calabresi nel 2014, ancora oggi non ha approvato il Piano di ambiente, atto fondamentale per sua piena operatività».

«L'unica procedura avviata dalla sua istituzione - concludono - è quella "gravosa" della riattivazione

della discarica di Melicuccà. La messa in funzione, più volte annunciata in campagna elettorale, è stata rinviata a data da destinarsi. In aperto contrasto con le direttive comunitarie sull'economia circolare, Falcomatà e la sua ciurma puntano sulle discariche e sulle ecoballe per risolvere le criticità».



Angela Marcianò



Filomena Iatì